

Un augurio natalizio a chiusura del percorso di avvento ambrosiano a Caritas Ticino video

NATALE evento, avvento, attesa

di mons. GABRIELE DIENER

Il periodo liturgico dell'Avvento, che nel rito ambrosiano è composto di sei settimane, è un tempo di

preparazione spirituale al mistero della nascita di Gesù. Il tentativo di commentare i diversi Vangeli in modo colloquiale e informale, limitandoci a mettere in luce uno o due aspetti particolari, ha voluto mostrare che la Parola di Dio può ancora dire qualcosa a tutti.

Sul Natale mi limito a fare tre osservazioni.

Prima osservazione: la liturgia ci avverte che il Natale è uno dei due momenti, insieme alla Quaresima, cosiddetto "forte". Forte sta a significare che si chiede una particolare concentrazione interiore e un adeguato comportamento esteriore. Se vogliamo respirare un po' d'infinito, se siamo fatti a immagine e somiglianza divina, la Chiesa ci offre il periodo dell'Avvento per tornare ad essere noi stessi, ciò che siamo o dovremmo essere.

Seconda osservazione. Nei brani della Messa delle domeniche di Avvento si parla, più o meno esplicitamente, di tre venute di Gesù. Anzitutto, c'è la venuta temporale, quella che ha introdotto il Figlio di Dio nella storia, quando ha preso corpo in una giovanissima ragazza di Nazareth, di nome Maria. Il

Cristo nella carne è la premessa che dà fondamento sicuro alle altre due venute: la venuta finale, quando il Signore verrà a giudicare il mondo, e la venuta intermedia tra la prima e l'ultima, quella che si rinnova continuamente nel tempo. Cristo è venuto, Cristo viene e Cristo verrà. Il Mistero del Natale coinvolge, dunque, tutto il tempo: passato, presente e futuro. Visto così, il Natale cristiano assume un aspetto che va oltre una data storica, e soprattutto non si esaurisce in una commemorazione, che finisce nel giorno stabilito dalla convenzione secolare. Forse per questo, non ci è dato di sapere né l'anno né il giorno né l'ora della nascita storica di Cristo. San Bernardo specifica: "Noi conosciamo tre venute del Signore: presso gli uomini, negli uomini, a giudizio degli uomini. Egli viene presso tutti indistintamente, ma non ugualmente in tutti e nel giudizio di tutti".

La *terza osservazione* riguarda il significato di tre parole in particolare, che ricorrono frequentemente in questo periodo. Si tratta di: evento, avvento e attesa. Cerchiamo di cogliere il senso di ciascuna. Evento e avvento contengono la stessa parola: "vento", che in questo caso deriva da "venire". Cambiano però i prefissi.

Evento significa venire da, venire fuori. L'evento allora è un fatto che si è già verificato nel tempo. Avvento, invece, significa un qualcosa che sta per succedere. Proviamo a chiederci: la nostra vita è solo un evento oppure è anche un avvento? Se fosse solo un evento la nostra esistenza sarebbe una serie di fatti avvenuti nel tempo, un'esistenza già tutta conclusa, tutta finita. Se fosse anche un avvento, allora la vita sarebbe sempre dinamica: qualcosa starebbe sempre per succedere. Se ogni evento si traduce in avvento allora il passato si fa presente e nel presente c'è già il futuro.

Il Mistero della Nascita di Cristo è un Evento, il più straordinario della storia umana, ma è anche un Avvento. Il Mistero del Natale non si esaurisce nel tempo: la nascita di Gesù si rinnova sempre. Ed ecco la terza parola: attesa. Essa deriva da ad-tendere, tendere verso; è un verbo di movimento, non statico. Il Natale è un'attesa desiderata, cioè "dalle stelle" (de-sideribus). Quest'anno proviamo a non accendere tutte quelle luminarie che soffocano le luci del cielo ma piuttosto stare sotto le stelle e attendere. Buon Natale. ■



AVVENTO AMBROSIANO
rubrica video

mons. Gabriele Diener,
6 puntate di riflessione sui vangeli dell'Avvento ambrosiano:
una particolare caratteristica ticinese
che coniuga sul territorio parrocchie
di rito diverso, con ampie enclavi legate alla liturgia
della arcidiocesi milanese

Avvento
Ambrosiano

CARITAS
TICINO
video

YouTube